Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **ROMA - Martedì, 26 luglio 1932 - ANNO X** — **Numero 171**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 — 53-914

ERRATA-CORRIGE

Nell'articolo 22 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della Regia marina, annesso al R. decreto 16 maggio 1932, n. 819, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 165 del 19 luglio 1932-X, fu stampato per errore, e deve intendersi quindi soppresso, il periodo: « La permanenza degli ufficiali di tutti i corpi della Regia marina nei ruoli degli ufficiali di complemento è limitata alla età di anni 55 per tutti i gradi »; il detto articolo 22 comprende pertanto solo gli altri due commi, comincia cioè con le parole « Gli ufficiali di complemento che cessano, ecc. ».

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dimissioni e nomine di Ministri e di Sottosegretari di Stato - Passaggio al Ministero dell'interno della Direzione generale degli affari di culto e di quella del Fondo per il culto - Modificazione della denominazione del Ministero della giustizia e degli affari di culto in quella di « Ministero di grazia e giustizia ».

Sua Maestà il Re con decreto del 20 corrente — su proposta del Capo del Governo — ha accettato le dimissioni rassegnate:

dall'on. avv. Dino Grandi, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

dall'on. prof. avv. Alfredo Rocco, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

dall'on. dott. Antonio Mosconi, senatore del Regno, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per le finanze;

dall'on. prof. Balbino Giuliano, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

e dall'on. prof. dott. Giuseppe Bottai, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per le corporazioni.

Sono state, altresì, accettate — su proposta del Capo del Governo — le dimissioni rassegnate:

dall'on. avv. Francesco Giunta, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

dall'on. avv. Amedeo Fani, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli affari esteri;

dall'on. avv. Giuseppe Morelli, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

dagli onorevoli ing. Vincenzo Casalini e prof. dott. Ettore Rosboch, deputati al Parlamento, dalla carica di Sottosegretari di Stato per le finanze;

dall'on. prof. Salvatore Di Marzo, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale;

dagli onorevoli avv. Filippo Pennavaria, avv. Giovanni Cao conte di San Marco e avv. Ferdinando Pierazzi, deputati al Parlamento, dalla carica di Sottosegretari di Stato per le comunicazioni;

dagli onorevoli avv. Dino Alfieri e Trigona Emanuele dei Marchesi di Canicarao, deputati al Parlamento, dalla carica di Sottosegretari di Stato per le corporazioni.

Con decreto dello stesso giorno Sua Maestà il Re ha affidata al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, la direzione dei Ministeri degli affari esteri e delle corporazioni.

Contemporaneamente — su proposta del Capo del Governo — sono stati nominati Ministri Segretari di Stato:

per la grazia e giustizia, l'on. prof. Pietro De Francisci, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'on. Guido Jung, deputato al Parlamento;

e per l'educazione nazionale, l'on. prof. Francesco Ercole, deputato al Parlamento.

Con decreto Reale dello stesso giorno — su proposta del Capo del Governo — sono stati nominati Sottosegretari di Stato:

per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'on. Edmondo Rossoni, Ministro di Stato, deputato al Parlamento;

per gli affari esteri, l'on. avv. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento;

per la grazia e giustizia, l'on. Antonio Albertini, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'on. prof. ing. Umberto Puppini, deputato al Parlamento;

per l'educazione nazionale, l'on. prof. Arrigo Solmi, deputato al Parlamento;

per le comunicazioni, gli onorevoli avv. Ruggero Romano, ing. Gaetano Postiglione e Luigi Lojacono, deputati al Parlamento;

per le corporazioni, gli onorevoli prof. avv. Alberto Asquini e avv. Bruno Biagi, deputati al Parlamento.

Con decreto Reale, in corso di registrazione — su proposta del Capo del Governo — la Direzione generale degli affari di culto e la Direzione generale del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma passano dal Ministero della giustizia a quello dell'interno; e la denominazione del Ministero della giustizia e degli affari di culto viene modificata in quella di « Ministero di grazia e giustizia ».

(4162)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 19 maggio 1932, n. **841**.

Approvazione della Convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale, stipulata a Varsavia il 12 ottobre 1929.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione per la unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale, stipulata in Varsavia il 12 ottobre 1929.

Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore ai termini ed alle condizioni previste dall'art. 37 della Convenzione di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — BALBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Convention pour l'unification de certaines règles relatives au transport aérien international.

Le Président du Reich Allemand, le Président Fédéral de la République d'Autriche, Sa Majesté le Roi des Belges, le Président des Etats-Unis du Brésil, Sa Majesté le Roi des Bulgares, le Président du Gouvernement Nationaliste de la République de Chine, Sa Majesté le Roi de Danemark et d'Islande, Sa Majesté le Roi d'Egypte, Sa Majesté le Roi d'Espagne, le Chef d'État de la République d'Estonie, le Président de la République de Finlande, le Président de la République Française, Sa Majesté le Roi de Grande-Bretagne, d'Irlande et des Territoires Britanniques au delà des mers, Empereur des Indes, le Président de la République Hellénique, Son Altesse Sérénissime le Régent du Royaume de Hongrie, Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté l'Empereur du Japon, le Président de la République de Lettonie, Son Altesse Royale la Grande Duchesse de Luxembourg, le Président des Etats-Unis du Mexique, Sa Majesté le Roi de Norvège, Sa Majesté la Reine des Pays-Bas, le Président de la République de Pologne, Sa Majesté le Roi de Roumanie, Sa Majesté le Roi de Suède, le Conseil Fédéral Suisse, le Président de la République Tchécoslovaque, le Comité Central Exécutif de l'Union des Républiques Soviétistes Socialistes, le Président des Etats-Unis du Venezuela, Sa Majesté le Roi de Yougoslavie,

Ayant reconnu l'utilité de régler d'une manière uniforme les conditions du transport aérien international en ce qui concerne les documents utilisés pour ce transport et la responsabilité du transporteur,

A cet effet ont nommé leurs Plénipotentiaires respectifs lesquels, dûment autorisés, ont conclu et signé la Convention suivante:

CHAPITRE PREMIER.

OBJET - DÉFINITIONS.

Article prémier.

1) La presente Convention s'applique à *tout transport* international de personnes, bagages ou marchandises, effectué par aéronef contre rémunération. Elle s'applique également aux transports gratuits effectués par aéronef par une entreprise de transports aériens.

2) Est qualifié « transport international », au sens de la présente Convention, tout transport dans lequel, d'après les stipulations des parties, le point de départ et le point de destination, qu'il y ait ou non interruption de transport ou transbordement, sont situés soit sur le territoire de deux Hautes Parties Contractantes, soit sur le territoire d'une seule Haute Partie Contractante, si une escale est prévue dans un territoire soumis à la souveraineté, à la suzeraineté, au mandat ou à l'autorité d'une autre Puissance même non Contractante. Le transport sans une telle escale entre les territoires soumis à la souveraineté, à la suzeraineté, au mandat ou à l'autorité de la même Haute Partie Contractante n'est pas considéré comme international au sens de la présente Convention.

3) Le transport à exécuter par plusieurs transporteurs par air successifs est censé constituer pour l'application de cette Convention un transport unique lorsqu'il a été envisagé par les parties comme une seule opération, qu'il ait été conclu sous la forme d'un seul contrat ou d'une série de contrats, et il ne perd pas son caractère international par le fait qu'un seul contrat ou une série de contracts doivent être exécutés intégralement dans un territoire soumis à la souveraineté, à la suzeraineté, au mandat ou à l'autorité d'une même Haute Partie Contractante.

Article 2.

1) La Convention s'applique aux transports effectués par l'Etat ou les autres personnes juridiques de droit public, dans les conditions prévues à l'article premier.

2) Sont exceptés de l'application de la présente Convention les transports effectués sous l'empire de conventions postales internationales.

CHAPITRE II.

TITRES DE TRANSPORT

SECTION I. — *Billet de Passage.*

Article 3.

1) Dans le transport de voyageurs, le transporteur est tenu de délivrer un billet de passage qui doit contenir les mentions suivantes:

a) le lieu et la date de l'émission;

b) les points de départ et de destination;

c) les arrêts prévus, sous réserve de la faculté pour le transporteur de stipuler qu'il pourra les modifier en cas de nécessité et sans que cette modification puisse faire perdre au transport son caractère international;

d) le nom et l'adresse du ou des transporteurs;

e) l'indication que le transport est soumis au régime de la responsabilité établi par la présente Convention.

2) L'absence, l'irrégularité ou la perte du billet n'affecte ni l'existence, ni la validité du contrat de transport, qui n'en sera pas moins soumis aux règles de la présente Convention. Toutefois si le transporteur accepte le voyageur sans qu'il ait été délivré un billet de passage il n'aura pas le droit de se prévaloir des dispositions de cette Convention qui excluent ou limitent sa responsabilité.

SECTION II. — *Bulletin de bagages.*

Article 4.

1) Dans le transport de bagages, autres que les menus objets personnels dont le voyageur conserve la garde, le transporteur est tenu de délivrer un bulletin de bagages.

2) Le bulletin de bagages est établi en deux exemplaires, l'un pour le voyageur, l'autre pour le transporteur.

3) Il doit contenir les mentions suivantes:

a) le lieu et la date de l'émission;

b) les points de départ et de destination;

c) le nom et l'adresse du ou des transporteurs;

d) le numéro du billet de passage;

e) l'indication que la livraison des bagages est faite au porteur du bulletin;

f) le nombre et le poids des colis;

g) le montant de la valeur déclarée conformément à l'article 22 alinéa 2;

h) l'indication que le transport est soumis au régime de la responsabilité établi par la présente Convention.

4) L'absence, l'irrégularité ou la perte du bulletin n'affecte ni l'existence, ni la validité du contrat de transport qui n'en sera pas moins soumis aux règles de la présente Convention. Toutefois si le transporteur accepte les bagages sans qu'il ait été délivré un bulletin ou si le bulletin ne contient pas les mentions indiquées sous les lettres *d*), *f*), *h*), le transporteur n'aura pas le droit de se prévaloir des dispositions de cette Convention qui excluent ou limitent sa responsabilité.

SECTION III. — *Lettre de transport aérien.*

Article 5.

1) Tout transporteur de marchandises a le droit de demander à l'expéditeur l'établissement et la remise d'un titre appelé: « lettre de transport aérien »; tout expéditeur a le droit de demander au transporteur l'acceptation de ce document.

2) Toutefois, l'absence, l'irrégularité ou la perte de ce titre n'affecte ni l'existence, ni la validité du contrat de transport qui n'en sera pas moins soumis aux règles de la présente Convention, sous réserve des dispositions de l'article 9.

Article 6.

1) La lettre de transport aérien est établie par l'expéditeur en trois exemplaires originaux et remis avec la marchandise.

2) Le premier exemplaire porte la mention « pour le transporteur »; il est signé par l'expéditeur. Le deuxième exemplaire porte la mention « pour le destinataire »; il est signé par l'expéditeur et le transporteur et il accompagne la marchandise. Le troisième exemplaire est signé par le transporteur et remis par lui à l'expéditeur après acceptation de la marchandise.

3) La signature du transporteur doit être apposée dès la acceptation de la marchandise.

4) La signature du transporteur peut être remplacée par un timbre; celle de l'expéditeur peut être imprimée ou remplacée par un timbre.

5) Si, à la demande de l'expéditeur, le transporteur établit la lettre de transport aérien, il est considéré, jusqu'à preuve contraire, comme agissant pour le compte de l'expéditeur.

Article 7.

Le transporteur de marchandises a le droit de demander à l'expéditeur l'établissement de lettres de transport aérien différentes lorsqu'il y a plusieurs colis.

Article 8.

La lettre de transport aérien doit contenir les mentions suivantes:

a) le lieu où le document a été créé et la date à laquelle il a été établi;

b) les points de départ et de destination;

c) les arrêts prévus, sous réserve de la faculté, pour le transporteur, de stipuler qu'il pourra les modifier en cas de nécessité et sans que cette modification puisse faire perdre au transport son caractère international;

d) le nom et l'adresse de l'expéditeur;

e) le nom et l'adresse du premier transporteur;

f) le nom et l'adresse du destinataire, s'il y a lieu;

g) la nature de la marchandise;

h) le nombre, le mode d'emballage, les marques particulières ou les numéros des colis;

i) le poids, la quantité, le volume ou les dimensions de la marchandise;

j) l'état apparent de la marchandise et de l'emballage;

k) le prix du transport s'il est stipulé, la date et le lieu de paiement et la personne qui doit payer;

l) si l'envoi est fait contre remboursement, le prix des marchandises et, éventuellement, le montant des frais;

m) le montant de la valeur déclarée conformément à l'article 22, alinéa 2;

n) le nombre d'exemplaires de la lettre de transport aérien;

o) les documents transmis au transporteur pour accompagner la lettre de transport aérien;

p) le délai de transport et indication sommaire de la voie à suivre (*via*) s'ils ont été stipulés;

q) l'indication que le transport est soumis au régime de la responsabilité établi par la présente Convention.

Article 9.

Si le transporteur accepte des marchandises sans qu'il ait été établi une lettre de transport aérien, ou si celle-ci ne contient pas toutes les mentions indiquées par l'article 8 [(*a*) à *i*) inclusivement et *q*)], le transporteur n'aura pas le droit de se prévaloir des dispositions de cette Convention qui excluent ou limitent sa responsabilité.

Article 10.

1) L'expéditeur est responsable de l'exactitude des indications et déclarations concernant la marchandise qu'il inscrit dans la lettre de transport aérien.

2) Il supportera la responsabilité de tout dommage subi par le transporteur ou toute autre personne à raison de ses indications et déclarations irrégulières, inexactes ou incomplètes.

Article 11.

1) La lettre de transport aérien fait foi, jusqu'à preuve contraire, de la conclusion du contrat, de la réception de la marchandise et des conditions du transport.

2) Les énonciations de la lettre de transport aérien, relatives au poid, aux dimensions et à l'emballage de la marchandise ainsi qu'au nombre des colis font foi jusqu'à preuve contraire; celles relatives à la quantité, au volume et à l'état de la marchandise ne font preuve contre le transporteur qu'autant que la vérification en a été faite par lui en présence de l'expéditeur, et constatée sur la lettre de transport aérien, ou qu'il s'agit d'énonciations relatives à l'état apparent de la marchandise.

Article 12.

1) L'expéditeur a le droit, sous la condition d'exécuter toutes les obligations résultant du contrat de transport, de di-

sposer de la marchandise, soit en la retirant à l'aérodrome de départ ou de destination, soit en l'arrêtant en cours de route lors d'un atterrissage, soit en la faisant délivrer au lieu de destination ou en cours de route à une personne autre que le destinataire indiqué sur la lettre de transport aérien, soit en demandant son retour à l'aérodrome de départ, pour autant que l'exercice de ce droit ne porte préjudice ni au transporteur, ni aux autres expéditeurs et avec l'obligation de rembourser les frais qui en résultent.

2) Dans le cas ou l'exécution des ordres de l'expéditeur est impossible, le transporteur doit l'en aviser immédiatement.

3) Si le transporteur se conforme aux ordres de disposition de l'expéditeur, sans exiger la production de l'exemplaire de la lettre de transport aérien délivré à celui-ci, il sera responsable, sauf son recours contre l'expéditeur, du préjudice, qui pourrait être causé par ce fait à celui qui est régulièrement en possession de la lettre de transport aérien.

4) Le droit de l'expéditeur cesse au moment où celui du destinataire commence, conformément à l'article 13 ci-dessous. Toutefois, si le destinataire refuse la lettre de transport ou la marchandise, ou s'il ne peut être atteint, l'expéditeur reprend son droit de disposition.

Article 13.

1) Sauf dans les cas indiqués à l'article précédent, le destinataire a le droit, dés l'arrivée de la marchandise au point de destination, de demander au transporteur de lui remettre la lettre de transport aérien et de lui livrer la marchandise contre le paiement du montant des créances et contre l'exécution des conditions de transport indiquées dans la lettre de transport aérien.

2) Sauf stipulation contraire, le transporteur doit aviser le destinataire dès l'arrivée de la marchandise.

3) Si la perte de la marchandise est reconnue par le transporteur ou si, à l'expiration d'un délai de sept jours après qu'elle aurait du arriver, la marchandise n'est pas arrivée, le destinataire est autorisé à faire valoir vis-à-vis du transporteur les droits résultant du contrat de transport.

Article 14.

L'expéditeur et le destinataire peuvent faire valoir tous les droits qui leur sont respectivement conférés par les articles 12 et 13, chacun en son propre nom, qu'il agisse dans son propre intérêt ou dans l'intérêt d'autrui, à condition d'exécuter les obligations que le contrat impose.

Article 15.

1) Les article 12, 13 et 14 ne portent aucun préjudice ni aux rapports de l'expéditeur et du destinataire entre eux, ni aux rapports des tiers dont les droits proviennent, soit du transporteur, soit du destinataire.

2) Toute clause dérogeant aux stipulations des articles 12, 13 et 14 doit être inscrite dans la lettre de transport aérien.

Article 16.

1) L'expéditeur est tenu de fournir les renseignements et de joindre à la lettre de transport aérien les documents qui, avant la remise de la marchandise au destinataire, sont nécessaires à l'accomplissement des formalités de douane, d'octroi ou de police. L'expéditeur est responsable envers le transporteur de tous dommages qui pourraient résulter de l'absence, de l'insuffisance ou de l'irrégularité de ces renseignements et pièces, sauf le cas de faute de la part du transporteur ou de ses préposés.

2) Le transporteur n'est pas tenu d'examiner si ces renseignements et documents sont exacts ou suffisants.

Chapitre III.

RESPONSABILITE DU TRANSPORTEUR.

Article 17.

Le transporteur est responsable du dommage survenu en cas de mort, de blessure ou de toute autre lésion corporelle subie par un voyageur lorsque l'accident qui a causé le dommage s'est produit à bord de l'aéronef ou au cours de toutes opérations d'embarquement et de débarquement.

Article 18.

1) Le transporteur est responsable du dommage survenu en cas de destruction, perte ou avarie de bagages enregistrés ou de marchandises lorsque l'événement qui a causé le dommage s'est produit pendant le transport aérien.

2) Le transport aérien, au sens de l'alinéa précédent, comprend la période pendant laquelle les bagages ou marchandises se trouvent sous la garde du transporteur, que ce soit dans un aérodrome ou à bord d'un aéronef ou dans un lieu quelconque en cas d'atterrissage en dehors d'un aérodrome.

3) La période du transport aérien ne couvre aucun transport terrestre, maritime ou fluvial effectué en dehors d'un aérodrome. Toutefois lorsqu'un tel transport est effectué dans l'exécution du contrat de transport aérien en vue du chargement, de la livraison ou du transbordement, tout dommage est présumé, sauf preuve contraire, résulter d'un événement survenu pendant le transport aérien.

Art. 19.

Le transporteur est responsable du dommage résultant d'un retard dans le transport aérien de voyageurs, bagages ou marchandises.

Article 20.

1) Le transporteur n'est pas responsable s'il prouve que lui et ses préposés ont pris toutes les mesures nécessaires pour éviter le dommage ou qu'il leur était impossible de les prendre.

2) Dans les transports de marchandises et de bagages, le transporteur n'est pas responsable, s'il prouve que le dommage provient d'une faute de pilotage, de conduite de l'aéronef ou de navigation, et que à tous autres égards, lui et ses préposés ont pris toutes les mesures nécessaires pour éviter le dommage.

Art. 21.

1) Dans le cas où le transporteur fait la preuve que la faute de la personne lésée a causé le dommage ou y a contribué, le tribunal pourra, conformément aux dispositions de sa propre loi, écarter ou atténuer la responsabilité du transporteur.

Article 22.

1) Dans le transport des personnes, la responsabilité du trasporteur envers chaque voyageur est limitée à la somme de cent vingt cinq mille francs. Dans le cas où, d'après la loi du tribunal saisi, l'indemnité peut être fixée sous forme de rente, le capital de la rente ne peut dépasser cette limite. Toutefois par une convention spéciale avec le transporteur, le voyageur pourra fixer une limite de responsabilité plus élevée.

2) Dans le transport de bagages enregistrés et de marchandises, la responsabilité du transporteur est limitée à la somme de deux cent cinquante francs par kilogramme, sauf déclaration spéciale d'intérêt à la livraison faite par l'expéditeur au moment de la remise du colis au transporteur et moyennant le paiement d'une taxe supplémentaire éventuelle. Dans ce cas, le transporteur sera tenu de payer jusqu'à concurrence de la somme déclarée, à moins qu'il ne prouve qu'elle est supérieure à l'intérêt réel de l'expéditeur à la livraison.

3) En ce qui concerne les objets dont le voyageur conserve la garde, la responsabilité du transporteur est limitée à cinq mille francs par voyageur.

4) Les sommes indiquées ci-dessus sont considérées comme se rapportant au franc français constitué par soixante-cinq et demie milligrammes d'or au titre de neuf cents millièmes de fin. Elles pourront être converties dans chaque monnaie nationale en chiffres ronds.

Article 23.

Toute clause tendant à exonérer le transporteur de sa responsabilité ou à établir une limite inférieure à celle qui est fixée dans la présente Convention est nulle et de nul effet, mais la nullité de cette clause n'entraîne pas la nullité du contrat qui reste soumis aux dispositions de la présente Convention.

Article 24.

1) Dans les cas prévus aux articles 18 et 19 toute action en responsabilité, à quelque titre que ce soit, ne peut être exercée que dans les conditions et limites prévues pa la présente Convention.

2) Dans les cas prévus à l'article 17, s'appliquest également les dispositions de l'alinéa précédent, sans préjudice de la détermination des personnes qui ont le droit d'agir et de leurs droits respectifs.

Article 25.

1) Le transporteur n'aura pas le droit de se prévaloir des dispositions de la présente Convention qui excluent ou limitent sa responsabilité, si le dommage provient de son dol ou d'une faute qui, d'après la loi du tribunal saisi, est considérée comme équivalent au dol.

2) Ce droit lui sera également refusé si le dommage a été causé dans les mêmes conditions par un de ses préposés agissant dans l'exercice de ses fonctions.

Article 26.

1) La réception des bagages et marchandises sans protestation par le destinataire constituera présomption, sauf preuve contraire, que les marchandises ont été livrées en bon état et conformément au titre de transport.

2) En cas d'avarie le destinataire doit adresser au transporteur une protestation immédiatement après la découverte de l'avarie et, au plus tard, dans un délai de trois jours pour les bagages et de sept jours pour les marchandises à dater de leur réception. En cas de retard, la protestation devra être faite au plus tard dans les quatorze jours à dater du jour où le bagage ou la marchandise auront été mis à sa disposition.

3) Toute protestation doit être faite par réserve inscrite sur le titre de transport ou par un autre écrit expédié dans le délai prévu pour cette protestation.

4) A défaut de protestation dans les délais prévus, toutes actions contre le transporteur sont irrecevables, sauf le cas de fraude de celui-ci.

Article 27.

En cas de décès du débiteur, l'action en responsabilité, dans les limites prévues par la présente Convention, s'exerce contre ses ayants droit.

Article 28.

1) L'action en responsabilité devra être portée, au choix du demandeur, dans le territoire d'une des Hautes Parties Contractantes, soit devant le tribunal du domicile du transporteur, du siège principal de son exploitation ou du lieu où il possède un établissement par le soin duquel le contrat a été conclu, soit devant le tribunal du lieu de destination.

2) La procédure sera réglée par la loi du tribunal saisi.

Article 29.

1) L'action en responsabilité doit être intentée, sous peine de déchéance, dans le délai de deux ans à compter de l'arrivée à destination ou du jour où l'aéronef aurait du arriver, ou de l'arrêt du transport.

2) Le mode du calcul du délai est déterminé par la loi du tribunal saisi.

Article 30.

1) Dans les cas de transport régis par la définition du troisième alinéa de l'article premier, à exécuter par divers transporteurs successifs, chaque transporteur acceptant des voyageurs, des bagages ou des marchandises est soumis aux règles établies par cette Convention, et est censé être une des parties contractantes du contrat de transport, pour autant que ce contrat ait trait à la partie du transport effectuée sous son contrôle.

2) Au cas d'un tel transport, le voyageur ou ses ayants droit ne pourront recourir que contre le transporteur ayant effectué le transport au cours duquel l'accident ou le retard s'est produit, sauf dans le cas où, par stipulation expresse, le premier transporteur aura assuré la responsabilité pour tout le voyage.

3) S'il s'agit de bagages ou de marchandises, l'expediteur aura recours contre le premier transporteur et le destinataire qui a le droit à la délivrance contre le dernier, et l'un et l'autre pourront, en outre, agir contre le transporteur ayant effectué le transport au cours duquel la destruction, la perte, l'avarie ou le retard se sont produits. Ces transporteurs seront solidairement responsables envers l'expéditeur et le destinataire.

CHAPITRE IV.

DISPOSITIONS RELATIVES AUX TRANSPORTS COMBINÉS.

Article 31.

1) Dans le cas de transports combinés effectués en partie par air et en partie par tout autre moyen de transport, les stipulations de la présente Convention ne s'appliquent qu'au transport aérien et si celui-ci répond aux conditions de l'article premier.

2) Rien dans la présente Convention n'empêche les parties, dans le cas de transports combinés, d'insérer dans le titre de transport aérien des conditions relatives à d'autres modes de transport, à condition que les stipulations de la présente Convention soient respectées en ce qui concerne le transport par air.

CHAPITRE V.

DISPOSITIONS GÉNÉRALES ET FINALES.

Article 32.

1) Sont nulles toutes clauses du contrat de transport et toutes conventions particulières antérieures au dommage par lesquelles les parties dérogeraient aux règles de la présente Convention soit par une détermination de la loi applicable, soit par une modification des règles de compétence. Toutefois, dans le transport des marchandises, les clauses d'arbitrage sont admises, dans les limites de la présente Convention, lorsque l'arbitrage doit s'effectuer dans les lieux de compétence des tribunaux prévus à l'article 28 alinéa 1.

Article 33.

Rien dans la présente Convention ne peut empêcher un transporteur de refuser la conclusion d'un contrat de transport ou de formuler des règlements qui ne sont pas en contradiction avec les dispositions de la présente Convention.

Article 34.

La présente Convention n'est applicable ni aux transports aériens internationaux exécutés à titre de premiers essais par des entreprises de navigation aérienne en vue de l'établissement de lignes régulières de navigation aérienne ni aux transports effectués dans des circonstances extraordinaires en dehors de toute opération normale de l'exploitation aérienne.

Article 35.

Lorsque dans la présente Convention il est question de jours, il s'agit de jours courants et non de jours ouvrables.

Article 36.

La présente Convention est rédigée en français en un seul exemplaire qui restera déposé aux archives du Ministère des Affaires Etrangères de Pologne, et dont une copie certifiée conforme sera transmise par les soins du Gouvernement polonais au Gouvernement de chacune des Hautes Parties Contractantes.

Article 37.

1) La présente Convention sera ratifiée. Les instruments de ratification seront déposés aux archives du Ministère des Affaires Etrangeres de Pologne, qui en notifiera le dépôt au Gouvernement de chacune des Hautes Parties Contractantes.

2) Dès que la présente Convention aura été ratifiée par cinq des Hautes Parties Contractantes, elle entrera en vigueur entre Elles le quatre-vingt-dixième jour après le dépôt de la cinquième ratification. Ultérieurement elle entrera en vigueur entre les Hautes Parties Contractantes qui l'auront ratifiée et la Haute Partie Contractante qui déposera son instrument de ratification le quatre-vingt-dixième jour après son dépôt.

3) Il appartiendra au Gouvernement de la République de Pologne de notifier au Gouvernement de chacune des Hautes Parties Contractantes la date de l'entrée en vigueur de la présente Convention ainsi que la date du dépôt de chaque ratification.

Article 38.

1) La présente Convention, après son entrée en vigueur, restera ouverte à l'adhésion de tous les Etats.

2) L'adhésion sera effectuée par une notification adressée au Gouvernement de la République de Pologne, qui en fera part au Gouvernement de chacune des Hautes Parties Contractantes.

3) L'adhésion produira ses effets à partir du quatre-vingt-dixième jour après la notification faite au Gouvernement de la République de Pologne.

Article 39.

1) Chacune des Hautes Parties Contractantes pourra dénoncer la présente Convention par une notification faite au Gouvernement de la République de Pologne, qui en avisera immédiatement le Gouvernement de chacune des Hautes Parties Contractantes.

2) La dénonciation produira ses effets six mois après la notification de la dénonciation et seulement à l'égard de la Partie qui y aura procédé.

Article 40.

1) Les Hautes Parties Contractantes pourront, au moment de la signature, du dépôt des ratifications, ou de leur adhésion, déclarer que l'acceptation qu'Elles donnent à la présente Convention ne s'applique pas à tout ou partie de leurs colonies, protectorats, territoires sous mandat, ou tout autre territoire soumis à leur souveraineté ou à leur autorité, ou à tout autre territoire sous suzeraineté.

2) En conséquence Elles pourront ultérieurement adhérer séparément au nom de tout ou partie de leurs colonies, protectorats, territoires sous mandat, ou tout autre territoire soumis à leur souveraineté ou à leur autorité, ou tout territoire sous suzeraineté ainsi exclus de leur déclaration originelle.

3) Elles pourront aussi, en se conformant à ses dispositions, dénoncer la présente Convention séparément ou pour tout ou partie de leurs colonies, protectorats, territoires sous mandat, ou tout autre territoire soumis à leur souveraineté ou à leur autorité, ou tout autre territoire sous suzeraineté.

Article 41.

Chacune des Hautes Parties Contractantes aura la faculté au plus tôt deux ans après la mise en vigueur de la présente Convention de provoquer la réunion d'une nouvelle Conférence Internationale dans le but de rechercher les améliorations qui pourraient être apportées à la présente Convention. Elle s'adressera dans ce but au Gouvernement de la République Française qui prendra les mesures nécessaires pour préparer cette Conférence.

La présente Convention, faite à Varsovie le 12 octobre 1929, restera ouverte à la signature jusqu'au 31 janvier 1930.

POUR L'ALLEMAGNE:

(—) *R. Richter*
(—) *Dr. A. Wegerdt*
(—) *Dr. E. Albrecht*
(—) *Dr. Otto Riese.*

POUR L'AUTRICHE:

(—) *Strobele*
(—) *Reinoehl*

POUR LA BELGIQUE:

(—) *Bernard de l'Escaille*

POUR LES ÉTATS-UNIS DU BRÉSIL :
(—) *Alcibiades Peçanha*

POUR LE DANEMARK :
(—) *L. Ingerslev*
(—) *Knud Gregersen*

POUR L'ESPAGNE :
(—) *Silvio Fernandez Vallin*

POUR LA FRANCE :
(—) *Pierre Etienne Flandin*
(—) *Georges Ripert*

POUR LA GRANDE-BRETAGNE ET L'IRLANDE DU NORD :
(—) *A. H. Dennis*
(—) *Orme Clarke*
(—) *R. L. Megarry*

POUR LE COMMONWEALTH D'AUSTRALIE :
(—) *A. H. Dennis*
(—) *Orme Clarke*
(—) *R. L. Megarry*

POUR L'UNION SUD-AFRICAINE :
(—) *A. H. Dennis*
(—) *Orme Clarke*
(—) *R. L. Megarry*

POUR LA RÉPUBLIQUE HELLÉNIQUE :
(—) *G. C. Lagoudakis*

POUR L'ITALIE :
(—) *A. Giannini*

POUR LE JAPON :
(—) *Kazuo Nishikawa*

POUR LA LETTONIE :
(—) *M. Nuksa*

POUR LE LUXEMBOURG :
(—) *E. Arendt*

POUR LA NORVÈGE :
(—) *N. Ch. Ditleff*

POUR LES PAYS-BAS :
(—) *W. B. Engelbrecht*

POUR LA POLOGNE :
(—) *Auguste Zaleski*
(—) *Alfons Kühn*

POUR LA ROUMANIE :
(—) *G. Cretziano*

POUR LA SUISSE :
(—) *Edm. Pittard*
(—) *Dr. F. Hess*

POUR LA TCHÉCOSLOVAQUIE :
(—) *Dr. V. Girsa*

POUR L'UNION DES RÉPUBLIQUES SOCIALISTES SOVIÉTISTES :
(—) *Kociubinsky*

POUR LA YOUGOSLAVIE :
(—) *Ivo de Giulli*

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri:*

FANI.

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 842.

Pareggiamento del Liceo musicale « G. Rossini » di Bolzano ai Conservatori musicali governativi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 maggio 1930, n. 1170;

Vista la domanda del podestà di Bolzano diretta ad ottenere il pareggiamento del Liceo musicale « G. Rossini » di quella città;

Vista la relazione della Commissione incaricata di procedere presso il predetto Liceo agli accertamenti di cui all'articolo 2, comma 3, del citato R. decreto 15 maggio 1930;

Udito il parere della Sezione per l'istruzione artistica del Consiglio superiore dell'educazione nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dalla prima sessione di esami dell'anno scolastico 1931-32 il Liceo musicale « G. Rossini » di Bolzano è pareggiato a tutti gli effetti di legge ai Conservatori musicali governativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 luglio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 322, foglio 50. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 843.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Pachino.

N. 843. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Pachino (Siracusa).

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 luglio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 844.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Casaloldo.

N. 844. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato, con una modifica, lo statuto organico della Congregazione di carità di Casaloldo (Mantova).

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 luglio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 845.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Villa del Nevoso.

N. 845. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Villa del Nevoso (Fiume).

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 luglio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 846.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Guarda Veneta.

N. 846. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico della Congregazione di carità di Guarda Veneta (Rovigo).

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 luglio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 847.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Gargazzone.

N. 847. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Gargazzone.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 luglio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 848.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Dobbiaco.

N. 848. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato, con una modifica, lo statuto organico della Congregazione di carità di Dobbiaco (Bolzano).

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 luglio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 30 maggio 1932.
Proroga dei poteri assegnati al commissario per la straordinaria gestione del Sindacato agricolo industriale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, con sede in Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 13 marzo 1904, n. 141;

Veduti il R. decreto 30 aprile 1931 con cui fu nominato il commissario per la straordinaria gestione del Sindacato agricolo industriale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con sede in Roma ed il successivo R. decreto 14 agosto 1931 con cui furono precisati i poteri del detto commissario;

Veduto il R. decreto 5 novemre 1931 con cui fu prorogato di mesi sei il termine assegnato al commissario stesso per l'espletamento dell'incarico;

Ritenuta la necessità di prorogare ulteriormente il detto termine;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine assegnato dal R. decreto 5 novembre 1931, ai poteri del commissario per la straordinaria gestione del Sindacato agricolo industriale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, con sede in Roma, è prorogato di mesi sei.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1932 - Anno X
Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 16. — BETTAZZI.

(4148)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 16 giugno 1932.
Norme per l'espletamento dei concorsi di ammissione negli impieghi statali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 24 dicembre 1925, n. 2263, sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri l'11 luglio 1931-IX, ed intesa ad assicurare la gradualità delle nomine nei ruoli dei personali statali, subordinando i reclutamenti alla preventiva autorizzazione del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze;

Ritenuto che la periodicità dei concorsi per l'ammissione agli impieghi dello Stato può assicurare la migliore selezione degli aspiranti, per il rinnovamento dei quadri organici, nell'interesse dei servizi;

Ritenuta, altresì, l'opportunità di rendere annualmente nota l'apertura dei concorsi da espletare per la nomina nelle carriere statali;

Di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

Nella prima decade di dicembre di ciascun anno, le singole Amministrazioni statali, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, comunicheranno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'elenco dei concorsi che esse, a tutto il mese di novembre, per l'anno successivo, siano state autorizzate a bandire dal Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze, indicando, per ciascun ruolo in cui sono da effettuare le assunzioni:

a) il numero dei posti da mettere a concorso;

b) il gruppo al quale appartiene il ruolo, in cui il concorso sarà effettuato;

c) il titolo di studio necessario per la partecipazione al concorso;

d) il limite massimo di età.

Tali disposizioni vanno osservate anche per i reclutamenti di personale presso scuole ed istituti d'istruzione mantenuti con concorsi statali; non si applicano, invece, nei casi in cui, ai sensi del penultimo comma dell'art. 16 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e di altre disposizioni in vigore, il concorso sia riservato al solo personale già in servizio presso le Amministrazioni.

Per le nomine ad ufficiale nelle Forze armate dello Stato, che debbano essere precedute da appositi corsi, le disposizioni di cui sopra vanno osservate in sede di concorso per l'ammissione ai corsi medesimi.

L'elenco riassuntivo dei concorsi da bandire, con le indicazioni predette, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 2.

I decreti, con i quali, a mente delle vigenti disposizioni, previa l'autorizzazione del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze, vengono banditi pubblici concorsi di ammissione, così per esami, come per titoli, oppure per titoli ed esami, nei ruoli dei personali, sia militari, sia civili, compresi i magistrati e gli insegnanti, delle Amministrazioni indicate nel precedente art. 1, non possono essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei bollettini ufficiali delle Amministrazioni, se non siano stati compresi nell'elenco di cui all'articolo medesimo, salvi i casi eccezionali ed urgenti per i quali intervenga un'apposita autorizzazione del Capo del Governo.

Art. 3.

Le disposizioni contenute nei precedenti articoli non si applicano ai bandi di concorso che alla data di pubblicazione del presente decreto siano già stati registrati alla Corte dei conti.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 giugno 1932 - Anno X

Il Capo del Governo:
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1932 - Anno X
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 237. — GUALTIERI.

(4163)

DECRETO MINISTERIALE 14 luglio 1932.

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di L. 30.000 disposta dalla Suora Bianca Amante di Avellino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Vista l'istanza in data 18 giugno p. p., con la quale il Regio commissario per la straordinaria gestione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia chiede che l'Opera stessa, agli effetti della legge 10 dicembre 1925, n. 2277, sia autorizzata ad eccettare la donazione di L. 30.000, disposta dalla Suora Bianca Amante di Avellino, con atto 14 marzo p. p., a rogito del notaio Di Pietro, per la costruzione in Avellino di un centro di assistenza materna ed infantile;

Ritenuta la convenienza di accordare la chiesta autorizzazione;

Visto l'art. 1, 3° e 4° comma, della legge 10 dicembre 1925, n. 2277;

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad accettare la donazione fatta per lo scopo sopraindicato.

Un estratto del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 luglio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro:* ARPINATI.

(4149)

DECRETO MINISTERIALE 16 luglio 1932.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare la donazione di alcuni immobili disposta dal comune di Piacenza.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;

Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Veduto l'atto stipulato in Piacenza il 16 maggio 1932-X, a rogito del notaio dott. Annibale Della Cella, residente in Piacenza, col quale atto il comune di Piacenza ha donato all'Opera nazionale Balilla, che ha accettato, taluni immobili di proprietà comunale e precisamente un fabbricato fuori Barriera Genova, con annessa superficie di terreno, da destinarsi alla costruzione della Casa del Balilla e della palestra ginnastica per le Scuole medie;

Veduta la deliberazione n. 31 in data 29 giugno 1932-X, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato l'atto suddetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse, disposta a suo favore dal comune di Piacenza.

Roma, addì 16 luglio 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(4150)

DECRETI PREFETTIZI.

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-990 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bucinel Giovanni fu Michele e della fu Misigoj Maria, nato a Visnovico il 15 maggio 1853 e residente a S. Martino Quisca, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buzzinelli ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Martino Quisca, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3961)

N. 50-979 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bregantic Carlo fu Giovanni e fu Princic Caterina, nato a Cerò (San Martino Quisca) il 10 novembre 1867 e residente a Cerò (San Martino Quisca), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Breganti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bregantic Carolina fu Andrea Mrak, nata a Cerò il 5 febbraio 1882, moglie;

Bregantic Carlo, nato a Cerò il 24 febbraio 1902, figlio;

Bregantic Amalia, nata a Cerò il 10 settembre 1906, figlia;

Bregantic Ladislao, nato a Cerò il 22 gennaio 1909, figlio;

Bregantic Giuseppe, nato a Cerò il 12 maggio 1915, figlio;

Bregantic Olga Pierina, nata a Cerò il 26 ottobre 1919, figlia;

Bregantic Miroslao, nato a Cerò il 4 aprile 1922, figlio;

Bregantic Michele, nato a Cerò il 5 ottobre 1926, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Martino Quisca, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3974)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 17.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 41 — Data: 15 luglio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Zenuti Ernesto fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 584,50, consolidato 5 %, con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 154/7068 — Data. 7 marzo 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Messina — Intestazione: Ciraolo notar Giuseppe fu Placido — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 55, consolidato 5 %, con decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 luglio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4145)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 2.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2 — Data: 8 luglio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pesaro — Intestazione: Ferretti Italo fu Francesco, domic. in Piobbico, per conto della Società operaia di Piobbico — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 25, 5 % Littorio, con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 607 — Data: 22 marzo 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: Curri Marino di Pasquale — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 95, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 luglio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4089)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 50)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Littorio	75268	4975 —	*Cartoni* Gabriella fu Alessandro, moglie di Cartoni Guglielmo, dom. in Roma, con usuf. a Corbò Beatrice fu Alessandro, ved. Gioggi Alessandro, dom. in Roma.	*Gioggi* Gabriella fu Alessandro, moglie ecc. come contro.
»	75269	4970 —	*Cartoni* Renata fu Alessandro, moglie di Cartoni Riccardo, domic. in Roma, con usufrutto come la precedente.	*Gioggi* Renata fu Alessandro, moglie ecc. come contro; con usuf. come contro.
»	75270	4970 —	*Cartoni* Giorgio fu Alessandro, dom. in Roma; con usuf. come la precedente.	*Gioggi* Giorgio fu Alessandro, dom. in Roma; con usuf. come contro.
3,50 %	753728	409,50	Basso Giovanni, Efisia, moglie di Razeto Antonio di Stefano e Rosa, moglie di Crovetto Giustino fu Stefano, fratello e sorelle fu Francesco, dom. in Bogliasco (Genova), quali eredi indivisi del loro genitore Basso Francesco fu Giovanni, con usufrutto vitalizio a Crovetto *Adelaide* fu Emanuele ved. di Basso Francesco, dom. in Bogliasco (Genova).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Crovetto *Paola-Adelaide* fu Emanuele ecc. come contro.
Cons. 5 % »	515139 515140	3460 — 3465 —	Opera Pia Pizzamiglio Gatti, amministrata dalla Congregazione di carità di Codogno (Piacenza); con usufrutto vital. congiuntamente e cumulativamente a Tarra Luigi e Giuseppe fu *Giovanni*, dom. in Mirabello comune di Senna Lodigiana (Milano).	Intestata come contro; con usuf. vitalizio a Tarra Luigi e Giuseppe fu *Alessandro*, dom. come contro.
3,50 %	41176	70 —	Gentile *Maria* fu Salvatore, nubile, dom. in Portovenere (Spezia).	Gentile *Giuseppina-Carmela-Maria*, nubile, dom. come contro.
Cons. 5 %	350650	55 —	Pavese Giuseppe fu Pietro, dom. in Torino; con ipoteca a favore di Minoglio *Alessandrina* moglie del titolare a garanzia di lucro dotale	Pavese Giuseppe fu Pietro, dom. in Torino; con ipoteca a favore di Minoglio *Delfina-Luigia-Alessandrina*, moglie ecc. come contro.
»	350649	110 —	Minoglio *Alessandrina* fu Luigi moglie di Pavese Giuseppe, dom. in Torino, vincolata.	Minoglio *Delfina-Luigia-Alessandrina* fu Luigi, moglie ecc. come contro, vincolata.
3,50 %	631818	343 —	Negroni *Carlotta* fu Gioacchino, moglie di monti Dante fu Cesare, dom. in Torino.	Negroni *Carolina* fu Gioacchino, moglie ecc. come contro.
»	262373 271270	52,50 21 —	Giani Stefano, *Carlo, Cletto*, Giuseppe e Luigi fu Luigi, minori sotto la p. p. della madre Bosisio Candida, dom. in Cassano Valcuvia (Como); con usufr. a quest'ultima.	Giani Stefano *Giuseppe-Carlo-Antonio, Cleto o Cletto*, Giuseppe e Luigi fu Luigi, minori ecc. come contro; con usuf. come contro.
Cons. 5 %	246336	295 —	Biscardi *Carmela* fu Alfonso, minore sotto la p. p. della madre *Maddaloni* Annunziata fu Alfonso, ved. Biscardi, dom. in S. Agata de' Goti (Benevento).	Biscardi *Carmina detta anche Carmela* fu Alfonso, minore sotto la p. p. della madre *Mataluni detta anche Maddaloni* ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	57853	1500 —	Mega *Ines* di Giulio, nubile, dom. in Sala Consilina (Salerno).	Mega *Adelina-Gilda-Ines*, nubile, dom. come contro.
Cons. 5 %	461851	1200 —	Palermo-Patera *Nicolò-Galileo* fu Girolamo, minore sotto la p. p. della madre Montalto Angela, ved. Palermo-Patera, dom. in Marsala (Trapani).	Palermo-Patera *Galileo-Nicolò* fu Girolamo, minore ecc. come contro.
»	380533	80 —	Zapponini Luigi fu Annibale, dom. in Roma; con usuf. vital. a Toninelli *Quintilia* fu *Giacomo*, ved. di Mattei Giacinto in Roma.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Toninelli *Maria-Luisa-Quintilia* fu *Giocondo*, ved. ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	629036	182 —	Gavosto Giuseppino, Emilio, Angiolino e Luigia, fratelli e sorella fu Giovanni, minori sotto la p. p. della madre Sacco *Adele* fu Michele, ved. Gavosto, dom. in Torino; con usuf. vital. a Franzini Carlo-Camillo fu *Michele*, dom. in Torino per cessione fattagli da Sacco *Adele* fu Michele.	Gavosto Giuseppino, Emilio, Angiolino e Luigia fratelli e sorella fu Giovanni, minori sotto la p. p. della madre Sacco *Orsola* fu *Efisio-Michele*, ved. ecc. come contro; con usuf. vital. a Franzini *Camillo-Epifanio-Carlo* fu *Luigi-Michele*, dom. in Torino, per cessione fattagli da Sacco *Orsola* fu *Efisio-Michele*.
»	532388	52,50	Palenzona *Cesare-Alberto* di Carlo, dom. in Palazzolo Formigaro (Alessandria).	Palenzona *Alberto-Cesare* di Carlo, dom. come contro.
Cons. 5 %	389442	150 —	*Zappettini* Maria-Gemma-Irene di Natale, moglie di Merlano Agostino, dom. in Venezia; con usuf. vital. congiuntamente cumulativamente ai coniugi *Zappettini* Natale fu Ignazio e Noceti Maria fu Antonio, dom. in Castiglione Chiavarese.	*Zapettino* Maria-Gemma-Irene di Natale, moglie ecc. come contro; con usuf. vital. congiuntamente e cumulativamente ai coniugi *Zapettino* Natale fu Ignazio e Noceti Maria ecc. come contro.
»	270407	50 —	Demartini Maria-Bruna fu Giuseppe, *nubile*, dom. in Chiavari (Genova).	Demartini Maria-Bruna-*Giuseppina* fu Giuseppe, *minore sotto la p. p. della madre Pini Luigia fu Domenico*, ved. *Demartini*, dom. in Chiavari (Genova).
3,50 %	622336	87,50	Bonino *Maria-Aurora* di Enrico, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Genova.	Bonino *Rosa-Emilia-Aurora-Maria* di Enrico, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	222974	365 —	Poggio Rosa fu Nicola, moglie di *Matteucci Vincenzo*, dom in Sulmona (Aquila), vincolata di usufrutto.	Poggio Rosa fu Nicola, moglie di *Mattucci* Vincenzo, dom. come contro vincolata di usufrutto.
»	508011	470 —	Gallo Raimondo di Vincenzo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. in Padova.	Gallo Raimondo di Vincenzo, dom. in Padova.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 giugno 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3780)

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 30

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 giugno 1932-X (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.663.765.689,41	+ 3.277
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . . . L.	1.235.296.386,85		— 5.713
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere . »	184.449.847,13		+ 6
		1.419.746.233,98	— 5.707
Riserva totale . . . . L.		7.083.511.923,39	— 2.430
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . »		346.260.633,52	+ 7.571
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		4.866.263.440,42	+ 206.080
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		25.222.842,60	+ 20.279
Anticipazioni { su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1.531.352.442,50		+ 179.174
Anticipazioni { su sete e bozzoli . . . . »	90.936,65		— 668
		1.531.443.379,15	+ 178.506
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		1.367.213.207,63	+ 1.753
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int. . . »			
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	137.836.535,28		— 1.059
altri . . . . »	97.561.366 —		+ 2.658
		235.397.901,28	+ 1.599
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		369.907.771,05	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		175.991.311,70	+ 409
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.769.531.048 —	+ 97.793
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . »	103.951.430,09		—
Impiego fondo pensioni . . . . »	223.190.826,87		—
Impiego in titoli Istituto di liquidazioni . . . . »	369.907.771,05		—
Debitori diversi . . . . »	396.512.788,17		— 68.974
		1.156.047.816,18	— 68.974
Spese . . . . L.		99.128.529,84	+ 31.028
L.		20.998.717.909,76	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		28.265.926.496,07	+ 161.315
L.		49.264.644.405,83	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		383.277.981,68	+ 4.072
TOTALE GENERALE . . . L.		49.647.922.387,51	

Saggio normale dello sconto 5 % (dal 2 maggio 1932 X).

p. *Il governatore*: TROISE.

(927)

D'ITALIA

Versato L. 300,000,000.

giugno 1932 (X)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 giugno 1932-X (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	13.034.794.100 —	+ 383.977
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	410.566.178,53	+ 36.594
Depositi in conto corrente	»	978.074.867,57	— 51.292
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	14.723.435.146,10	+ 369.279
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati	»	302.077.615,58	— 203.450
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	3.595.191.790,29	+ 226.582
Fondo di estinzione Buoni Tesoro 4,75 % (Art. 4 R. D. L. 21 marzo 1932, n. 230)	»	70.128.000 —	—
Istituto di liquidazioni · conto Titoli	»	369.907.771,05	—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno — conto corrente	»	231.822.455,39	+ 1.618
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno — conto titoli	»	—	—
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . . L. 104.618.915,97			+ 3
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici . » 45.000.000 —			—
Creditori diversi . . . . » 649.135.423,97			+ 16 691
		799.754.339,94	+ 16.694
Rendite del corrente esercizio	L.	273.900.791.41	+ 62.911
	L.	20.998.717.909,76	
Depositanti	»	28.265.926.496,07	+ 461.315
	L.	49.264.644.405,83	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	383.277.981,68	+ 4.072
TOTALE GENERALE	L.	49.647.922.387,51	

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista 48,11 %.

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 43,45 %.

Ragioneria generale — Il Capo servizio: G. ROSATI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Domanda della Società di navigazione « Transatlantica Italiana » e determinazione Ministeriale 22 giugno 1932 per la cessazione della qualità di vettore della Società stessa.

On. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Ufficio Amministrativo — ROMA.

La sottoscritta Transatlantica Italiana, società di navigazione, rappresentata dal sottoscritto suo amministratore delegato, anonima con sede in Genova, piazza Fontane Marose, 17-A, già esercente linee regolari in servizio di emigrazione per il Nord e Sud America, avendo da quattro anni rinunciato a tale genere di servizi per mancanza di traffico e posto in disarmo la sua flotta, si onora domandare a codesto on. Ministero di volerle concedere lo svincolo della cauzione della quale ha effettuato il deposito presso la Cassa depositi e prestiti, sezione di Genova, sotto la vecchia ragione sociale « La Ligure Brasiliana » per ottenere la patente di vettore di emigranti.

La sottoscritta fa presente di aver ottenuta l'iscrizione a patente a tutto il 1928, giusta versamento effettuato il 22 febbraio 1928 presso la locale Regia tesoreria, e fa inoltre noto che la detta cauzione è costituita da titolo di consolidato italiano del valore nominale complessivo di Lit. 160.000 come da polizza di deposito n. 5349 emessa il 25 settembre 1901 dalla Regia intendenza di finanza di Genova.

In attesa del richiesto provvedimento ringraziando anticipatamente profondamente ossequia.

Genova, 23 ottobre 1931 - Anno IX

Transatlantica Italiana Soc. Nav.
A. CURI.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la domanda in data 23 ottobre 1931-IX, con la quale la Società di navigazione « Transatlantica Italiana », con sede in Genova, ha richiesto lo svincolo della cauzione, a suo tempo versata per ottenere la patente di vettore di emigranti sotto la vecchia ragione sociale « La Ligure Brasiliana », come da polizza emessa dalla Regia intendenza di finanza in Genova in data 25 settembre 1901, n. 5349;

Visto il decreto del Ministero degli affari esteri in data 3 settembre 1901, che fissava l'ammontare della cauzione da versarsi dalla Società « La Ligure Brasiliana » in L. 160.000 nominali, e le modalità del versamento da eseguirsi presso la Cassa depositi e prestiti;

Tenuto presente che la cauzione prestata dalla Società « La Ligure Brasiliana », dopo il cambiamento della sua denominazione in « Transatlantica Italiana », rimase a garanzia tanto delle operazioni già compiute dalla « Ligure Brasiliana » quanto di quelle che la Società stessa avrebbe compiute sotto la nuova denominazione;

Visto l'art. 18 del testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto-legge 13 novembre 1919, n. 2205, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visti gli articoli 47 e 53 del regolamento sull'emigrazione, approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Visto l'art. 212 del regolamento per la gestione amministrativa e contabile del fondo dell'emigrazione, approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 556;

Visto il R. decreto-legge 28 aprile 1927, n. 628, convertito nella legge 6 gennaio 1928, n. 1783;

Considerato che la Società di navigazione Transatlantica Italiana ha cessato sin dal 31 dicembre 1928-VII dalla qualità di vettore di emigranti;

Determina:

Art. 1.

La Società di navigazione « Transatlantica Italiana », sede in Genova, ha perduto dal giorno 31 dicembre 1928 la qualità di vettore di emigranti agli effetti dell'ultimo capoverso dell'art. 18 del testo unico della legge sull'emigrazione, approvata con R. decreto-legge 13 novembre 1919, n. 2205, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, per quanto si riferisce alla restituzione della cauzione di L. 160.000 di capitale nominale, versata nell'anno 1901, sotto la precedente denominazione di Società « La Ligure Brasiliana », per ottenere la patente di vettore.

Art. 2.

Spirati i termini fissati dall'art. 18 del testo unico sopracitato, e dagli articoli 37 e 53 del regolamento sull'emigrazione approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375, sarà provveduto nei modi e termini di legge e senza responsabilità del Ministero degli affari esteri, alla restituzione della cauzione innanzi citata a favore della Società di navigazione « Transatlantica Italiana », già « La Ligure Brasiliana », con sede in Genova, salvo il caso di giudizi pendenti dei quali sia stato o venga dato in tempo avviso dagli interessati stessi, che, a tal fine, sono formalmente diffidati ad uniformarsi alle prescrizioni dell'art. 86 del precitato regolamento sull'emigrazione.

Art. 3.

La presente ordinanza, unitamente alla domanda della Società di navigazione « Transatlantica Italiana » sarà pubblicata per tutti gli effetti di legge sulla *Gazzetta Ufficiale*, sul Bollettino del Ministero degli affari esteri, nelle Capitanerie di porto e negli Ispettorati di Genova, Napoli, Palermo, Trieste e Livorno.

Roma, addì 22 giugno 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: FANI.

(4158)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Graduatoria dei vincitori del concorso bandito per 12 posti di alunno d'ordine nell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 19 dicembre 1930, n. 1733;
Visto il risultato degli esami scritti e orali per il concorso a 12 posti di alunno nel ruolo d'ordine dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, bandito in applicazione del R. decreto n. 1733, sopracitato;
Ritenuto regolare il procedimento degli esami;
Visto l'art. 44 del decreto Reale 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso predetto:

1. Merosi Natale, con punti 13,44 (art. 3 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733).
2. Fantasia Antonio, con punti 16.
3. Morisi Norma, con punti 15,55.
4. Picco-Bernardoni Clara, con punti 15,55.
5. Miceli Carmelo, con punti 15,33.
6. Magni Mario, con punti 15,11.
7. Carofiglio Gaetano, con punti 15.
8. Moscardini Licurgo, con punti 14,55.
9. De Simone Luigi, con punti 14,44.
10. Muratori Luigi, con punti 14,33.
11. Albanesi Mario, con punti 14,22.
12. Serafini Sebastiano, con punti 14,11.
13. Scoccimarro Angela, con punti 14,11.
14. Corsini-Regnoli Livia, con punti 14,11.
15. Cusinati Roberto, con punti 14.
16. Di Filippo Emilia, con punti 14.
17. Aveta Francesco, con punti 13,88.
18. Gulì Vincenzo, con punti 13,77.
19. Malpieri Renato, con punti 13,66.
20. Aspolfoni Iole, con punti 13,66.
21. Vaccaro Bonifacio, con punti 13,55.
22. Vernaleone Domenico, con punti 13,44.
23. Lolini Renzo, con punti 13,37.
24. Russo-Montefiori Natalina, con punti 13,33.

Roma, addì 11 luglio 1932 - Anno X

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

(4164)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.